



direttore: Gian Marco Chiocci

ROMA - NAZIONALE



→ Protesta a Montecitorio



Forze di Polizia in piazza contro la legge di Stabilità

■ Si sono riuniti a piazza Montecitorio i sindacati delle forze di polizia e dei vigili del fuoco per denunciare «le irresponsabili scelte che il governo si appresta a far approvare con il disegno di legge di Stabilità in discussione in Parlamento. «Chiediamo un tempestivo intervento parlamentare di modifica». Contemporaneamente a Montecitorio, sono state organizzate proteste anche davanti agli uffici territoriali del governo di tutte le città d'Italia per chiedere la difesa della dignità professionale e della specificità funzionale degli operatori del settore e per la difesa del diritto dei cittadini ad avere una sicurezza e un soccorso pubblico efficiente. In piazza erano presenti, tra gli altri, le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato Siulp - Sap - Siap - Silp Cgil - Ugl Polizia di Stato - Coisp - Uil Polizia - Consap - Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, della Polizia

Penitenziaria Sappe, Osapp, Sinappe, F.n.s./Cisl, Uil P.A., Fp Cgil Penitenziaria, Ugl, del Corpo Forestale dello Stato Sapaf, Ugl, F.n.s./Cisl, Uil P.A. Forestali, Dirfor - S.n.f., Fp Cgil Forestale, dei vigili del fuoco F.n.s./Cisl - Uil/Vvf - Conapo - Confsal/Vvf - Ugl/Vvf - Dirstat/Vvf. «Il governo si è impegnato ad assumere mille vigili del fuoco - spiega Antonio Brizzi, segretario regionale Conapo - ma è uguale a un bicchiere d'acqua in mare. Per avere gli straordinari, quando vengono pagati, bisogna aspettare tra i 12 e i 24 mesi. E non abbiamo neanche l'indennità usurante. Noi lavoriamo per lo Stato e quindi per i cittadini». C'è poi chi racconta quali sono, a volte, le condizioni di lavoro per i vigili del fuoco. «Quando ci sono emergenze vengono usati mezzi anche del '72 oppure autoscale dell'88. E la sicurezza dov'è?».

Au. Par.





direttore: Giancarlo Mazzuca

ASCOLI PICENO



Protesta davanti alla Prefettura dei sindacati di Polizia e Vigili del fuoco

«**LA SITUAZIONE** dei vigili del fuoco è ormai insostenibile, i tagli alle assunzioni e ai capitoli di funzionamento del nostro Corpo stanno mettendo a dura prova il soccorso verso i cittadini, per questo chiediamo ai politici della nostra città e della Provincia di Ascoli di intervenire sulla legge di stabilità»: parole di Stefano Rosati, segretario provinciale del Conapo. «Il Comando di Ascoli interviene prontamente con i mezzi della centrale di Ascoli, in supporto alle richieste del locale distaccamento, ma i tempi di intervento si allungano a rischio di possibile conseguenze alla popolazione. Il Governo intervenga per sanare queste pesanti lacune e non consenta alcuna riduzione ii fondi ai



Vigili del Fuoco ed alle Forze di Polizia, che sono impegnate 24 ore su 24 alla tutela della sicurezza e del soccorso alla popolazione della nostra provincia». Per questo i sindacati delle forze di polizia e dei vigili del fuoco hanno manifestato ieri davanti alla Prefettura, come in tutto il resto d'Italia.



AVELLINO

La protesta

Sistema sicurezza e soccorso pubblico al collasso

Le quattro ore di sciopero Belfiore (Siulp): «I tagli ci portano al collasso»

Alessandra Montalbetti

I sindacati di polizia e dei vigili del fuoco danno l'altolà al Governo. I due corpi del comparto sicurezza, ieri mattina, hanno incrociato le braccia per quattro ore per dimostrare ancora una volta il loro disappunto contro una politica di tagli che sta portando il sistema sicurezza e del soccorso pubblico al collasso.

«Si continuano ad infliggere tagli alle risorse economiche, ai mezzi, al personale e agli straordinari - commenta il segretario del Siulp, Giuseppe Belfiore - e dunque il Governo predica bene e razzola

male, considerandoci alla stregua del pubblico impiego. Se le nostre richieste, inoltrate ancora una volta al Governo, dovessero cadere nel vuoto, passeremo alla fase successiva della protesta e saremo pronti a tutto».

Le sigle sindacali scese in piazza, Siulp e Conapo, hanno manifestato contro il tentativo di riduzione degli stipendi, contro il blocco del turn-over con la revisione strutturale degli organici, la costante riduzione delle assunzioni.

«Protestiamo per rivendicare lo sblocco del "tetto salariale" che consenta il superamento dell'attuale normativa e dei suoi effetti dannosi ed iniqui per il personale», - ha concluso Belfiore.

Che aggiunge: «La revisione del modello di sicurezza e la razionalizzazione dei presidi per una maggiore efficienza ed efficacia del servizio per garantire più sicurezza ai cittadini e per una razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche che riduca sprechi e sovrapposizioni».

«Il Governo non può continuare ad ignorare questa situazione - dichiara Antonio Spiniello, segretario Regionale del Conapo Vigili del Fuoco - contrassegnata da carenze croniche di personale e il progressivo innalzamento

dell'età media del personale. La situazione dei vigili del fuoco è ormai insostenibile, i tagli alle assunzioni e ai capitoli di funzionamento del nostro Corpo stanno mettendo a dura prova il soccorso verso i cittadini, per questo chiediamo ai politici della nostra città di intervenire sulla legge di stabilità e attendiamo ancora risposte concrete».

Le carenze di personale della provincia irpina rispecchiano in pieno l'andamento nazionale.

«Siamo al di sotto di circa quaranta unità, ma comunque continuiamo a garantire un soccorso tempestivo - continua Antonio Spiniello, segretario Regionale Campania del Conapo - In ogni caso non si può continuare ad ignorare questa situazione e continuare a contare solo sul senso di responsabilità, di rispetto dello Stato e dell'impegno che continuano a garantire gli operatori del settore ed è per questa ragione che chiediamo una revisione del sistema soccorso e sicurezza pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

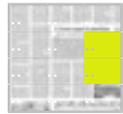


Le accuse La normativa attuale penalizza economicamente il personale



Le cifre

Spiniello (Conapo): «Al nostro organico mancano ancora quaranta unità»



BRESCIA

VIGILI DEL FUOCO

«Personale
senza buchi
ma mancano
i capisquadra»

— BRESCIA —

SOTTO LA PREFETTURA di Brescia ieri mattina c'erano anche i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco. I problemi sono praticamente gli stessi dei colleghi poliziotti. Identiche le risposte ottenute negli ultimi mesi: nessuna. «Abbiamo mezzi vecchi e ci mancano quelli che potrebbero fungere da "magazzino" ricambi - sottolinea Stanislao Lezzi del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco - e poi resta l'ormai annoso problema relativo agli organici. Come effettivi tra Brescia e provincia siamo in 300. In sé il numero è congruo ma ciò che manca sono i capisquadra». Secondo il Conapo sono almeno 60 le figure che servono per rendere completi gli organici.

«Una situazione che è ormai ben conosciuta dalla nostra amministrazione - ricorda Lezzi - ma interventi non ci sono stati e all'orizzonte non sembra che qualcosa possa muoversi. Il turn over è fermo ormai da 5 anni. Da un lato vengono nominati i nuovi capisquadra, ma dall'altra parte vengono meno le figure dei vigili del fuoco effettivi e operativi nonostante l'importante contributo che ci viene dato dai volontari che operano su tutto il territorio della provincia». Una via di fuga è stata pensata e da tempo viene percorsa. Non è però quella auspicata da chi quotidianamente lavora a contatto con le emergenze. «I capisquadra mancanti - spiega Lezzi - sono stati sostituiti con la figura del vigile del fuoco coordinatore, ma è questa una strada che non si può percorrere. Il caposquadra ha una qualifica e una formazione particolare. La sua posizione non può essere surrogata così su due piedi».



L'APPELLO. Volantinaggio dei sindacati davanti alla Prefettura per chiedere un «intervento»

Polizia e Vigili del Fuoco uniti nella protesta contro i tagli

Auto ferme nei garage ore di lavoro straordinario mai pagate e salario congelato da quattro anni

Silvana Salvadori

Auto ferme nei garage. Ore di lavoro straordinarie non retribuite. Tetto salariale bloccato da 4 anni. Collegi che vanno in pensione e non vengono rimpiazzati da nuove leve, con l'età media degli agenti che si alza sempre di più (ora è di 45 anni).

Carriere che non avanzano nonostante l'esperienza. Capisquadra che non vengono nominati ma sostituiti da «semplici» vigili coordinatori non qualificati per la mansione che sono chiamati a ricoprire. E tutto sempre per lo stesso motivo: mancano i fondi.

Polizia di Stato e Vigili del fuoco di tutte le sigle sindacali

(Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato, Coisp, Uil Polizia di Stato, Consap, Associazione nazionale funzionari di Polizia, Sappe, Osapp, Sinappe, Fns-Cisl, Uil Pubblica amministrazione, Ugl, Sapaf, Ugl, Fns-Cisl, Uil Pa Forestali, Dirfor - Snf, Fns-Cislm Uil-Vvf, Conapo, Confsal-Vvf, Ugl-Vvf e Dirstat-Vvf) ieri hanno distribuito volantini davanti alle Prefetture di tutta Italia, e dunque anche a Brescia dove la situazione, nonostante gli sforzi di chi è coinvolto in prima persona, non è migliore. «Siamo qui per manifestare la nostra contrarietà all'approvazione del disegno di legge "Stabilità" che peggiorerà ulteriormente una situazione già pessima - dice Damiano Sacco, segretario provinciale del sindacato di Polizia Coisp -. È l'ennesima pugnolata alle spalle. Oggi non c'è in ballo solo la difesa della nostra dignità professionale, ma anche il diritto del cit-

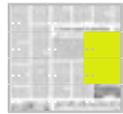
tadino ad avere un soccorso pubblico qualificato e all'altezza di un paese civile».

FRA CITTÀ E PROVINCIA ci sono 21 Volanti a disposizione della Polizia, di queste solo una decina sono tuttora funzionanti. Le altre sono chiuse nei garage perché incidentate o perché bisognose di piccoli interventi di manutenzione per i quali non ci sono i fondi. «Le officine che sono autorizzate a lavorare con noi spesso ricevono i pagamenti dallo Stato dopo diversi mesi, a volte anche dopo anni - racconta Sacco -. Usiamo vetture che hanno percorso più di 200.000 chilometri, per non parlare di quelle in uso alla Polizia Stradale». La conseguenza diretta «è un aumento della microcriminalità. Ci dicono sempre che non ci sono i soldi, noi possiamo anche pazientare ma la sicurezza dei cittadini no» conferma Sacco.

La situazione non è migliore per i Vigili del fuoco. «Anche i nostri mezzi sono vetusti - dichiara Stanislao Lezzi del sindacato Conapo -, ma più di tutto per noi pesa la mancanza dei capisquadra. Solo a Brescia ne mancano circa 60, anche perché le squadre non possono effettuare interventi senza avere a bordo uno di loro. Oggi stanno diventando capisquadra quelli che ne hanno diritto dal 2009, ma i loro posti di vigili operativi effettivi non verranno coperti da nuove assunzioni». Oggi a Brescia ci sono circa 300 vigili operativi effettivi. Anche loro, come i poliziotti, subiscono il blocco degli straordinari e del turnover. Ciò che chiedono, unitamente, è l'abolizione del blocco del tetto salariale (stabilito fino al 2015 e in vigore già da 4 anni), maggiori fondi per pagare le ore di lavoro straordinarie che oggi sono, di fatto, volontariato. ●



Il volantinaggio davanti alla Prefettura FOTOLIVE



direttore: Giacomo Scanzi

BRESCIA



Ieri in Broletto il presidio dei sindacati delle Forze di Polizia contro i tagli



Il presidio dei sindacati delle Forze di polizia

■ Contro una legge di stabilità che prospetta solo tagli, per la difesa della dignità professionale degli operatori e per la sicurezza dei cittadini, che hanno diritto ad un soccorso pubblico efficiente. Queste le ragioni che hanno spinto i rappresentanti bresciani dei sindacati di Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria e Corpo forestale dello Stato a manifestare ieri mattina fuori della Prefettura, aderendo così ad un'iniziativa nazionale contro la Legge di Stabilità in discussione in Parlamento.

«Chiediamo lo sblocco immediato del tetto salariale, dato che i nostri stipendi da 4 anni non hanno avuto alcun incremento e non sono previste rivalutazioni fino al 2015» spiega Nicola Manca della segreteria Sap.

Tra le richieste dei sindacati, che si sono sentiti pugnalati dagli ultimi governi, anche la previsione di avanzamenti di carriera, ora congelati, la liquidazione degli straordinari, il ripristino del turn-over degli organici e il rifinanziamento di missioni e progetti con cui prevenire e reprimere le diverse forme di criminalità organizzata e offrire sicurezza ai cittadini. «A Brescia e provincia gli agenti della Polizia di Stato dovrebbero essere molti di più degli attuali 400 - chiarisce Damiano Sacco - segretario provinciale Coisp -. Nonostante ciò nell'ultimo anno a fronte di 12 agenti andati in pensione, sono state solo 6 le nuove assunzioni. Quanto al parco auto della Volante, che conta 21 mezzi, solo il 50% è in strada perché mancano i soldi per le manutenzioni». Non se la passano meglio i Vigili del Fuoco di Brescia, che hanno partecipato al volantaggio, lamentando in particolare il blocco delle assunzioni. «Mancano a Brescia 60 capisquadra qualificati» sottolinea Stanislao Lezzi, rappresentante Conapo. Un altolà al Governo, dunque, per garantire servizi efficienti **cl.p.**



CREMONA

Poliziotti e pompieri in piazza «Difendiamo la nostra dignità»

Un segnale al governo che più chiaro on si può quello lanciato ieri dagli aderenti ai sindacati di polizia e dei vigili del fuoco scesi in strada, davanti alla prefettura, per un sit-in con volantinaggio. Obiettivo: ribadire il 'no' al disegno di legge di stabilità, «per la difesa della dignità professionale e della specificità funzionale degli operatori del settore e per la difesa del diritto dei cittadini ad avere una sicurezza e un soccorso pubblico efficiente e qualificato, all'altezza di un paese civile». Il prefetto Paola Picciafuochi ha ricevuto una delegazione. «Denunciamo le irresponsabili scelte che il governo si appresta a varare», spiegano le organizzazioni sindacali. Per la polizia Siulp - Sap - Siap - Silp Cgil - Ugl Polizia di Stato - Coisp - Uil Polizia di Stato - Consap - Associazione Nazionale Funzionari di Polizia. Per la polizia penitenziaria Osapp, Sappe, Sinappe, F.n.s./Cisl, Uil P.A., Ugl. Per la Forestale Sapaf, Ugl, F.n.s./Cisl, Uil P.A. Forestali, Dirfor - S.n.f. Per i pompieri F.n.s./Cisl - Uil/VVF - Conapo - Confsal/VVF - Ugl/VVF - Dirstat/VVF.



Le delegazioni sindacali schierate ieri davanti alla prefettura



L'agente della questura Armando Milanese mentre distribuisce un volantino a una passante durante il sit-in che si è svolto ieri davanti alla prefettura



LA SICILIA

direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

ENNA



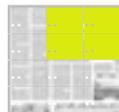
SIT-IN DAVANTI ALLA PREFETTURA

I poliziotti: «No ai tagli decisi dal Governo»

w. s.) Ha avuto un alto numero di adesioni la mobilitazione indetta dalle organizzazioni sindacali di polizia, vigili del fuoco e polizia



penitenziaria scesi in piazza per protestare contro la legge di stabilità presentata dal Governo e che a loro dire li danneggerebbe. Davanti la Prefettura di Enna ieri mattina si sono presentati gli iscritti ai sindacati di Polizia, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp e Uil Polizia Spir; della polizia penitenziaria Sappe, Osapp, Sinappe, F. n. s. Cisl, Uil P. A., Fp Cgil Penitenziaria, Ugl Penitenziaria, e dei Vigili del Fuoco con F. n. s Cisl, Uil Vvf, Conapo, Confsal Vvf, Ugl Vvf e Dirstat Vvf. «È stato un sit in pacifico e molto partecipato con un gran numero di colleghi» ha esordito Vincenzo Catalano della Confsal Vigili del Fuoco. «Quella di oggi (ieri per chi legge; ndr) è una protesta ormai nota, chiediamo maggiore considerazione al Governo soprattutto con la legge di stabilità che potrebbe gravare sul settore della sicurezza». Vincenzo Catalano, infatti, ha spiegato che i tagli metterebbero in difficoltà anche i vigili del fuoco: «Non abbiamo neanche i fondi per il carburante dei mezzi di soccorso e così è difficile andare avanti» sostiene Catalano che spiega un altro punto della protesta: «Chiediamo anche una legge che guardi con attenzione al riordino delle carriere del personale e che ne valorizzi la professionalità. Il rinnovo contrattuale – conclude Vincenzo Catalano – è ormai bloccato da quattro anni. Quello di ieri potrebbe non essere l'ultimo appuntamento perché nelle prossime settimane verrà deciso se proseguire la protesta con altre mobilitazioni.



FERRARA

LA PROTESTA LE RICHIESTE: «VOGLIAMO LO SBLOCCO DEI TETTI SALARIALI»

«Legge di stabilità da cambiare» Polizia e pompieri in prefettura


PRESIDIO

La manifestazione di ieri mattina davanti alla prefettura dei sindacati di polizia e pompieri



SINDACATI di polizia e vigili del fuoco all'attacco della legge di stabilità. Ieri mattina i rappresentanti delle principali sigle sindacali del settore (Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl, Coisp, Uil, Consap, Anfp per la polizia; Sappe, Osapp, Sinappe, Fns Cisl, Uil Pa, Ugl per la polizia penitenziaria; Sapaf, Ugl, Fns Cisl, Uil Pa, Forestali, Dirfor-Snf per il Corpo forestale; Fns Cisl, Uil, Conapo, Confsal, Ugl, Dirstat per i vigili del fuoco) hanno inscenato un presidio davanti alla prefettura con bandiere e volantini per ribadire il loro disaccordo nei confronti di alcuni

aspetti della legge di stabilità. Le sigle hanno voluto denunciato «le irresponsabili scelte che il governo si appresta a far approvare con il disegno di legge di stabilità in discussione in parlamento» e richiedono «un tempestivo ed immediato intervento parlamentare di modifica». Le richieste al governo sono molteplici. Tra queste lo sblocco del tetto salariale, la revisione del modello di sicurezza e dei presidi di polizia e del soccorso pubblico sul territorio, oltre a una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere.



direttore: Maria Patrizia Lanzetti

FORLÌ



DAVANTI ALLA PREFETTURA

Sit-in ieri
dei sindacati
di Polizia
(foto Blaco)

Manovra di stabilità, i sindacati di Polizia contestano



FORLÌ. Ieri davanti a Palazzo Chigi a Roma e in ogni provincia, come a Forlì, davanti al Palazzo della prefettura le organizzazioni sindacali Siulp, Sap, Siap, Silp, Ugl, Coisp, Uil, Associazione nazionale funzionari di polizia, Sappe, Osapp, Sinappe, Fns, Uil-Pa, Forestali, Fp-Cgil, Fns-Cisl, Cgil Vvd, Conapo, Ugl Vvf, Dirstat Vvf hanno presentato con una loro delegazione la protesta contro «le irresponsabili scelte che il Governo si appresta a fare approvare con il disegno di legge di stabilità in discussione in Parlamento e che richiedono un tempestivo ed immediato intervento parlamentare di modifica. Gli stessi sindacati chiedono invece lo sblocco del cosiddetto “tetto salariale” per superare l’attuale normativa.



POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO

In piazza per la difesa di pensioni e stipendi



I sindacati di polizia e dei vigili del fuoco uniti nella protesta (Pentafoto)

► LIVORNO

Polizia, vigili del fuoco e forestali in piazza per difendere le pensioni, per dire no al blocco degli stipendi e del turn over, ai tagli delle risorse per il pagamento del lavoro straordinario «con il rischio di determinare il collasso del sistema sicurezza». No anche alla «costante riduzione delle assunzioni, ed il progressivo e costante innalzamento dell'età media del personale che è già attestata sui 45 anni».

Dalle 9 alle 12 i sindacalisti hanno fatto volantaggio davanti alla prefettura per far conoscere alla gente la situazione delle loro amministrazioni. Erano presenti Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato, Coisp, Uil Polizia di Stato, Consap e Associazione nazionale funziona-

ri di polizia. Per la penitenziaria, Sappe, Osapp, Sinappe, F.n.s./Cisl, Uil, Ugl, e per i vigili del fuoco: F.n.s./Cisl, Uil, Conapo, Confsal, Ugl e Dirstat. «Siamo di fronte al paradosso per cui gli agenti avanzano di carriera ma solo nel grado e nella responsabilità e non nello stipendio. Tra avanzamenti di carriera e indennità varie in 4 anni abbiamo perso 10mila euro lordi. E ci hanno levato il 20 % di pensione», dice Daniele Papallo del Siap. «Inoltre il tfr - aggiunge il Consap - viene dato a chi va in pensione solo dopo due anni».

Alle 13 una delegazione della sigle sindacali è stata ricevuta dalla prefetto Tiziana Costantino. «La prefetto ha preso atto delle rivendicazioni garantendo che informerà il Consiglio dei Ministri», spiega Papallo. (l.l.)



direttore: Paolo Traini

MACERATA



La protesta in piazza di poliziotti e vigili del fuoco

La protesta di polizia e vigili del fuoco

Chieste più risorse per la sicurezza

LA MANIFESTAZIONE

Macerata

Un profondo stato di disagio, difficoltà che rischiano di limitare operatività ed efficienza di operatori in un settore chiave della società, quello della sicurezza. E' con questo spirito che gli operatori delle forze di polizia e dei vigili del fuoco hanno manifestato ieri mattina davanti alla prefettura e dalle 15.30 alle 17.30 a Roma con un presidio davanti a Palazzo Chigi. Nel mirino il disegno di legge di stabilità "a difesa della dignità professionale e della specificità funzionale degli operatori del settore, per la difesa del diritto dei cittadini ad avere una sicurezza e un soccorso pubblico efficiente e qualificato".

Hanno aderito alla manifestazione i sindacati della Polizia: Siulp - Sap - Siap - Silp Cgil -

Ugl Polizia di Stato - Coisp - Uil Polizia - Consap - Associazione nazionale funzionari di polizia; della Polizia penitenziaria: Sap - Osapp, Sinappe, Fns/Cisl, Uil Pa, Fp Cgil Penitenziaria, Ugl; del Corpo forestale dello Stato: Sapaf, Ugl, Fns/Cisl., Uil Pa Forestali, Dirfor - Snf, Fp Cgil Forestale e dei vigili del fuoco: Fns/Cisl - Uil/Vvf - Conapo - Confsal/Vvf, Ugl/Vvf - Dirstat/Vvf. I sindacati chiedono al Governo lo sblocco del "tetto salariale" che consenta il pagamento degli assegni perequativi e delle progressioni automatiche (una-tantum); la revisione del modello di sicurezza e dei presidi di polizia e del soccorso pubblico sul territorio, una maggiore efficienza ed efficacia del servizio e più sicurezza per i cittadini, una legge delega per un riordino delle carriere del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forze dell'ordine in piazza contro i tagli

Sit-in davanti alla prefettura: la riduzione dei fondi comporta il blocco del comparto sicurezza

► PESCARA

Polizia, vigili del fuoco, polizia penitenziaria e corpo forestale. Spesso sono loro a presidiare le manifestazioni di piazza altrui, per garantire l'ordine. Ieri mattina, invece, sono scesi in piazza loro stessi.

Davanti al palazzo della Provincia e della prefettura, tutti i sindacati del comparto sicurezza, dal Siulp all'Ugl, dalla Cgil polizia, al Siap, fino al Coisp, passando per il Sap, il Conapo e altri ancora, erano presenti per protestare contro alcuni provvedimenti, attual-

mente in discussione in Parlamento, della legge di Stabilità. Un altolà al governo, come si leggeva nel volantino distribuito tra gli automobilisti che transitavano per piazza Italia, con alcuni, come i vigili del fuoco, che esponevano un manifesto funebre nel quale provocatoriamente si annunciava, visti i tagli previsti, la fine dei servizi del Corpo.

Intorno alle 11, i rappresentanti dei sindacati hanno incontrato dapprima il presidente della Provincia, Guerino Testa, e successivamente il prefetto di Pescara, Vincenzo

D'Antuono.

«Si tratta di una protesta», ha detto Piero De Amicis, del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, «che si basa sulle incertezze che si ripercuotono sull'aspetto economico-organizzativo, dovute ai tagli che finora ci sono stati e che hanno portato al blocco del comparto sicurezza». In particolare, i sindacati di polizia e vigili del fuoco si sono soffermati nel rivendicare, si legge in una nota, «lo sblocco del cosiddetto tetto salariale, che consenta il superamento dell'attuale normativa». Inoltre, si legge sempre

nel documento, i sindacati hanno chiesto «una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere del personale» e il «rispetto del principio di equiordinazione, stabilito anche dalla Corte costituzionale per tutto il Comparto, relativamente al cosiddetto "scivolo d'oro", che prevede, solo per i militari, la possibilità di accedere alla pensione 10 anni prima del limite previsto».

Infine, i sindacati hanno espresso la propria contrarietà alla proroga del blocco del tetto dei salari, ai tagli al pagamento degli straordinari, al blocco del turn over, al rifinanziamento del progetto "Strade sicure" e alla proroga allo stop della rivalutazione delle pensioni.

Vito de Luca

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sit-in davanti al palazzo della prefettura ieri mattina a Pescara



TARANTO

Poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco in presidio

● Nonostante il vento e la pioggia battente non hanno rinunciato a protestare ieri agenti di polizia e vigili del fuoco. A Taranto il sit-in si è svolto davanti alla Prefettura con le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato (Siulp - Sap - Siap - Silp Cgil - Ugl Polizia di Stato - Coisp - Uil Polizia di Stato - Consap - Associazione Nazionale Funzionari di Polizia), della Polizia Penitenziaria (Sappe, Osapp,

Sinappe, Fns Cisl, Uil Pa, Ugl) del Corpo Forestale (Sapaf, Ugl, Fns Cisl, Uil Pa Forestali, Dirfor) e dei Vigili del Fuoco (Fns/Cisl - Uil vigili del fuoco - Conapo - Confsal vigili del fuoco - Ugl vigili del fuoco Dirstat).

Nel mirino c'è la legge di Stabilità in discussione in Parlamento che, secondo i sindacati, va completamente rivista. In particolare occorre lo sblocco del "tetto salariale", il pagamento

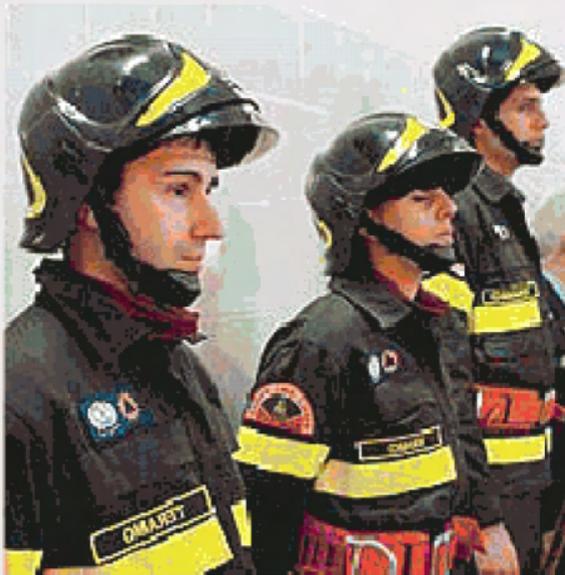
Un momento della protesta di ieri mattina: presidio dei poliziotti nonostante il maltempo (foto Studio Ingenito)



degli assegni perequativi e delle progressioni automatiche (una-tantum). Ma c'è anche un problema di sicurezza ed è per questo che i lavoratori chiedono la revisione dei presidi di polizia e del soccorso pubblico sul territorio. Una riorganizzazione che potrebbe centrare l'obiettivo duplice della riduzione dei costi e di una maggiore efficienza ed efficacia del servizio.



I vigili del fuoco ai politici teramani «Bloccate i tagli della legge di stabilità»



Ieri i sindacati di polizia, dei servizi penitenziari, forestali e vigili del fuoco hanno protestato sotto Palazzo Chigi contro i tagli nella legge di stabilità e spiegare ai cittadini le ripercussioni negative su sicurezza e soccorso pubblico. Il Conapo di Teramo, sindacato autonomo vigili del fuoco, osserva che «la situazione dei vigili del fuoco è ormai insostenibile, i tagli alle assunzioni e ai capitoli di

funzionamento del nostro Corpo stanno mettendo a dura prova il soccorso verso i cittadini, per questo chiediamo ai politici della nostra città di intervenire sulla legge di stabilità» dice il vice segretario provinciale Carmine Di Filippo, «non dobbiamo poi sottacere la particolare situazione lavorativa dei vigili del fuoco, che tra i corpi dello stato sono i più penalizzati in quanto a retribuzioni e pensioni».



LA MANIFESTAZIONE

Polizia e vigili del fuoco, protesta davanti alla Prefettura

Sindacati ieri in via Piave per dire "no" al disegno di legge di Stabilità e chiedere lo sblocco del "tetto salariale"

I sindacati che rappresentano gli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico hanno manifestato ieri mattina davanti alla Prefettura di Udine la loro contrarietà al disegno di legge di Stabilità in discussione in Parlamento. La protesta si è svolta in contemporanea anche a Roma, in questo caso davanti a palazzo Chigi.

Come si legge in una nota congiunta, le organizzazioni sindacali della polizia di Stato (Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl, Coisp, Uil, Consap, Associazione funzionari), della po-

Richiesti il riordino della carriera e l'equiparazione dei trattamenti

lizia penitenziaria (Sappe, Osapp, Sinappe, Fns Cisl, Uil Pa, Ugl), del Corpo forestale dello Stato (Sapaf, Ugl, Fns Cisl, Uil Pa, forestali, Dirfor, Snf) e dei vigili del fuoco (Fns Cisl, Uil Vvf, Conapo, Confasal, Ugl e Dirstat) sono contro la proroga, per il quarto anno

consecutivo, del blocco del "tetto salariale"; contro i tagli delle risorse per il pagamento degli straordinari, contro il blocco del turn-over con revisione strutturale degli organici, contro il ri-finanziamento con oltre 40milioni di euro per i primi sei mesi del 2014 del progetto "Strade sicure" che, a loro giudizio, «si è dimostrato inefficace» e che «prevede un'indennità per il personale delle Forze Armate con esclusione di quello delle Forze di polizia, nonostante il servizio venga svolto congiuntamente; contro il taglio delle risorse per le missioni.

Dunque i rappresentanti dei lavoratori della sicurezza e del soccorso pubblico chiedono, in estrema sintesi: lo sblocco del "tetto salariale", in modo da eliminare aspetti di iniquità; la revisione del modello di sicurezza e la razionalizzazione dei presidi per una maggiore efficienza del servizio; una legge-delega per un riordino delle carriere; il rispetto del principio di equiordinazione relativamente al cosiddetto "scivolo d'oro" che prevede, solo per i militari, la possibilità di accedere alla pensione 10 anni prima del limite previsto. Come si è detto la battaglia è comune e riguarda sia le forze di polizia sia gli agenti del corpo dei Vigili del Fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I manifestanti si sono ritrovati ieri mattina di fronte alla Prefettura



VIBO VALENTIA

■ SICUREZZA I sindacati del comparto manifestano contro i tagli

di GIANLUCA PRESTIA

SONO una ventina. Sigle sindacali unite in protesta con il taglio delle risorse attuato dal governo, il blocco dei turn-over, il tentativo di riduzione degli stipendi e la proroga, per il quarto anno consecutivo, del blocco del tetto salariale. Il comparto sicurezza scende, dunque, in piazza, con un sit-in in tutta Italia che a Vibo ha avuto come teatro l'area antistante il palazzo della Prefettura. Le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco si sono date appuntamento iper manifestare tutto il loro malcontento per una situazione che «sta diventando sempre più allarmante e che mette in ginocchio l'intero settore».

Venti sigle
critiche
sulla Legge
di Stabilità

Una presa di posizione dura e ferma, dunque, contro le scelte che il governo centrale si appresta a far approvare con la Legge di Stabilità

in discussione in Parlamento e che «richiedono un tempestivo ed immediato intervento parlamentare di modifica». Gli stessi sindacati avanzano le loro proposte all'esecutivo nazionale: lo sblocco del tetto salariale che consenta il superamento dell'attuale normativa e dei suoi effetti dannosi ed iniqui per il personale con il recupero delle risorse economiche per consentire il pagamento degli assegni perequativi e delle progressioni automatiche (una-tantum); la revisione del modello di sicurezza e dei presidi di polizia e del soccorso pubblico sul territorio, che potrebbero comportare una riduzione della spesa ed una razionalizzazione nell'im-



La delegazione del Sappe davanti alla Prefettura di Vibo

La protesta dei poliziotti

piego delle risorse pubbliche oltre che una maggiore efficienza ed efficacia del servizio e più sicurezza per i cittadini; una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere del personale efficace e coerente con un nuovo modello di sicurezza e che valorizzi la professionalità dell'operatore di polizia e dei vigili del fuoco.

Peraltro i contenuti del disegno di legge di stabilità del Governo,

smentiscono le dichiarazioni pubbliche e mediatiche rivolte ai cittadini sulla necessità di garantire maggior sicurezza del territorio e nel territorio.

A farsi portavoce, nel Vibonese, delle istanze della Polizia penitenziaria, sono i segretari provinciali del Sappe, Francesco Ciccone, e Antonio Lupi, del Conapo Vigili del fuoco, i quali hanno evidenziato come nonostante tutto ciò, i poliziotti

e il personale del 115 continuano a lavorare e ad ottenere significativi successi nella lotta contro la criminalità, nella gestione del sistema carcerario e nell'erogazione dei servizi per i cittadini, nonché nelle attività di ordine, sicurezza e soccorso pubblico (come avvenuto ieri nel Serrese in occasione della violenta ondata di maltempo). Ad oggi, però, questi operatori hanno voluto rendere edotta l'opinione pubblica «sul rischio di collasso del sistema sicurezza e soccorso, che si riverbererà inevitabilmente sul mantenimento dei livelli minimi di efficienza ed erogazione dei servizi».

Alle parole dei due sindacalisti si sono unite quelle dei segretari regionali di Sap (Michele Granatiero), Sappe (Damiano Bertucci) e Sappaf (Vincenzo Condò) che hanno evidenziato come le scelte del governo siano «in realtà un modello di comunicazione che può ben ascrivere alla categoria della cosiddetta "pubblicità ingannevole" che esprime una sostanziale indifferenza verso il diritto alla sicurezza dei cittadini e verso gli operatori del settore che in condizioni di crescente disagio e di paralisi funzionale per la mancanza di risorse, sono costretti quotidianamente nei posti di lavoro e negli Uffici ad attuare in diverse modalità e forme una vera e propria questua verso terzi o anticipando le risorse economiche per sostenere le spese necessarie per reperire materiale e strumenti che gli consentano di lavorare o per effettuare le missioni. Riteniamo – hanno concluso – che la misura la misura sia colma e di essere ormai in prossimità del capolinea se non ci sarà un immediato e repentino cambio di direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA